

APPENDICE

INDAGINE

SUL SISTEMA PREVIDENZIALE INPS

NEL PERIODO 1997-1999

PREMESSA

Le Sezioni Riunite della Corte dei conti, nella riunione del 31.1.2000, nel definire i criteri di riferimento del controllo sulle gestioni pubbliche per l'anno 2000, hanno, tra l'altro, evidenziato l'esigenza che, a cura della competente Sezione centrale, sia promossa un'indagine riferita al periodo 1997-1999, in materia di previdenza, con particolare riguardo all'analisi degli equilibri di bilancio e delle tendenze strutturali della finanza previdenziale, le cui valutazioni sono poste a confronto con analisi macroeconomiche generali"

In relazione a quanto sopra la Sezione controllo Enti, cui è intestata la competenza istituzionale nella materia, ha precisato, in sede di predisposizione del proprio programma annuale di controllo, che detta indagine verta principalmente sui risultati gestionali dell'INPDAP e dell'INPS, attesa la nota particolare incidenza e significatività che gli stessi assumono nell'ambito generale dei relativi comparti.

A seguito della predetta richiesta, il Magistrato delegato al controllo ha promosso, nell'ambito dell'Ente controllato, la costituzione di un apposito gruppo di lavoro, avvalendosi dell'apporto qualificato della tecnostruttura dell'INPS, che ha predisposto, secondo le indicazioni del Magistrato predetto, la presente relazione articolata in sei parti, strettamente collegate tra loro, che approfondiscono i seguenti aspetti.

❖ **Parte I – Evoluzione dell'economia nazionale: spesa per la protezione sociale e analisi dei beneficiari dei trattamenti pensionistici.**

La sezione fornisce una visione dell'andamento dei principali aggregati macroeconomici e del Conto economico consolidato della Protezione Sociale pubblicato nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese del 1999.

Un apposito paragrafo è dedicato inoltre ai confronti internazionali (a livello dei principali Paesi europei) della spesa

sociale. L'esame dei dati Eurostat dell'anno 1997 evidenzia tra l'altro che la spesa italiana per prestazioni sociali è pari al 25% del PIL contro una spesa media dei vari paesi dell'Unione Europea del 27%.

L'analisi condotta ha permesso quindi di inquadrare nell'ambito dei dati macroeconomici generali, gli aggregati di entrata e di uscita concernenti le gestioni amministrate dall'INPS. In particolare, nella successiva Parte III, gli importi dei contributi e delle prestazioni, al netto dei relativi recuperi, sono stati posti a raffronto - con riferimento alle principali gestioni ed al complesso delle stesse - con i valori del Prodotto Interno Lordo.

Inoltre, al fine di fornire ulteriori elementi di giudizio, sono stati riportati, opportunamente sintetizzati, i dati statistici relativi ai beneficiari di trattamenti pensionistici al 31.12.1998 emergenti dal "Casellario centrale dei pensionati", inizialmente istituito presso l'INPS con decreto del Presidente della Repubblica del 31.12.1971 n.1388, successivamente modificato con la legge n.85/95.

❖ **Parte II – Analisi dell'andamento economico-patrimoniale delle gestioni amministrate dall'INPS (periodo 1997 – 1999).**

In questa sezione vengono riportati e commentati gli andamenti economico-patrimoniali del triennio 1997 – 1999 relativamente alle principali gestioni amministrate dall'Istituto.

L'analisi effettuata ha consentito di porre in rilievo le cause normative e strutturali che hanno determinato le variazioni che si sono riscontrate nelle più importanti voci di entrata e di uscita delle singole gestioni considerate.

Tale elaborazione è stata predisposta sulla base dei **valori economici** relativi ai singoli esercizi. Ciò al fine di eliminare l'influenza di eventuali fattori occasionali, quali ad esempio il passaggio del regime di pagamento delle pensioni da bimestrale a mensile verificatosi nell'anno 1998.

❖ **Parte III – Incidenza sul Prodotto Interno Lordo della spesa previdenziale e delle entrate contributive delle gestioni dell'INPS.**

Come già precedentemente accennato i valori accertati per i contributi e le spese impegnate per prestazioni, al netto dei relativi recuperi, sono stati posti a raffronto nel triennio 1997 – 1999 con i corrispondenti valori dell'aggregato PIL nominale.

L'esame dei dati relativi al complesso delle gestioni amministrate dall'Istituto è stato effettuato separatamente per:

- ✓ le gestioni pensionistiche opportunamente aggregate ;
- ✓ la gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti;
- ✓ la gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

❖ **Parte IV – Evoluzione del processo produttivo e impatto delle modifiche legislative sull'organizzazione del lavoro.**

In questa sezione sono stati esaminati i riflessi sull'impianto organizzativo dell'Istituto connessi con le numerose modifiche legislative introdotte nel triennio oggetto di osservazione.

Il documento predisposto tratta in particolare delle trasformazioni attuate a seguito della deliberazione n. 799/98, che ha recepito gli indirizzi sulla revisione organizzativa e funzionale contenuti nella deliberazione n. 9/97 del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Viene inoltre presentata una tabella di sintesi nella quale la produzione omogeneizzata di ciascun anno viene posta in relazione alla forza del personale presente traendone gli standard individuali di produttività. Come osservato nella relazione il valore della produttività individuale dell'anno 1999 non è confrontabile con quello degli anni precedenti in quanto la produzione omogeneizzata di detto anno non comprende le attività propedeutiche alle operazioni di cartolarizzazione dei crediti valutabili in circa 27 milioni di operazioni straordinarie e quindi aggiuntive.

❖ **Parte V – Analisi dei principali effetti della riforma Dini.**

In questa parte sono stati analizzati gli andamenti evidenziati dai dati statistico-contabili dell'Istituto.

In particolare sono stati approfonditi i seguenti aspetti:

- ✓ il sistema contributivo;
- ✓ le pensioni di anzianità nei regimi obbligatori dell'INPS nel quadriennio 1996-1999;
- ✓ i risparmi delle norme sul cumulo delle prestazioni di invalidità ed ai superstiti;
- ✓ la gestione dei lavoratori "parasubordinati",
- ✓ la revisione dell'aliquota del Fondo pensioni lavoratori dipendenti;
- ✓ le maggiori entrate dovute all'armonizzazione dei contributi dei Fondi speciali gestiti dall'INPS;
- ✓ i primi risultati delle liquidazioni del "sistema misto".

Per quanto concerne il primo aspetto, nella relazione vengono messi a confronto, distintamente per i lavoratori dipendenti ed autonomi, i tassi di sostituzione (rapporto pensione ed ultima retribuzione) relativi al sistema retributivo (ante riforma Amato e post riforma Amato) ed al sistema contributivo (Riforma Dini).

Con riferimento ai principali effetti finanziari introdotti dalla riforma Dini i dati relativi al quadriennio 1996 – 1999 mostrano:

- per le pensioni di anzianità del regime obbligatorio un ulteriore risparmio, al netto degli effetti previsti dalla riforma Prodi, di circa 1.000 miliardi;
- per le norme relative al cumulo un risparmio di circa 1.060 miliardi nell'area INPS;
- per la gestione dei lavoratori parasubordinati i risultati evidenziano che l'istituzione della gestione ha determinato un maggiore gettito di oltre 100 miliardi rispetto a quanto ipotizzato in sede di riforma. Va tenuto presente in proposito che la gestione è stata interessata, successivamente alla riforma Dini, da numerosi interventi normativi;
- per i Fondi speciali sostitutivi l'armonizzazione delle aliquote contributive ha determinato maggiori entrate per questo "comparto" stimabili, nel triennio 1997 – 1999, in circa 1.800 miliardi.

Per quanto riguarda il sistema misto, l'analisi statistica effettuata sulle prime pensioni di vecchiaia (inferiori e superiori al trattamento minimo) decorrenti nel biennio 1998-1999 e liquidate con tale sistema, ha posto in evidenza una pressoché generalizzata riduzione degli importi in pagamento rispetto a quelli che sarebbero stati erogati applicando il regime retributivo.

In particolare i risultati (riportati in sintesi nei prospetti 10 e 11) evidenziano come la nuova normativa penalizzi essenzialmente le pensioni femminili e le pensioni dei lavoratori autonomi. La maggiore penalizzazione riscontrata per le donne è dovuta principalmente alla minore età al pensionamento di vecchiaia prevista per queste ultime che comporta l'utilizzo di un più basso valore di coefficiente di trasformazione per il calcolo della quota contributiva. Le differenze tra i valori dei lavoratori dipendenti ed autonomi, invece, dipendono dalla diversa aliquota di computo (33% per i lavoratori dipendenti e 20% per i lavoratori autonomi) usata per determinare il montante contributivo.

❖ **Parte VI – Equilibri di bilancio e tendenze strutturali delle Gestioni dell'INPS nel medio periodo (2000 – 2010).**

L'analisi degli equilibri di bilancio e delle tendenze strutturali del periodo 1997 – 1999, è stata completata da una apposita sezione nella quale sono state esaminate, relativamente alle principali gestioni amministrate dall'INPS, le proiezioni nel periodo 2000 – 2010.

I dati esposti sono stati desunti, come specificato nella relazione, dai Bilanci Tecnici elaborati dal Coordinamento Statistico-Attuariale.

A causa dei tempi tecnici occorrenti alla elaborazione di previsioni di lungo periodo, le basi di riferimento ed i quadri macro-economici utilizzati nei singoli studi possono leggermente discostarsi tra loro.

Premesso che la Gestione degli interventi assistenziali risulta - per legge - in equilibrio, in quanto la copertura degli oneri è posta dal 1998 a carico dello Stato, si è provveduto a sintetizzare in una apposita tabella (prospetto 1) le previsioni dei risultati di esercizio

e delle situazioni patrimoniali, con riferimento agli anni 2000-2005 e 2010.

In particolare alla fine dell'anno 2010, in base alla normativa vigente al momento della predisposizione dei singoli documenti ed alle ipotesi macro-economiche formulate, le proiezioni mostrano per il complesso delle gestioni considerate, un risultato d'esercizio pari a -53.329 miliardi di lire correnti ed un deficit patrimoniale di circa 385.000 miliardi di lire correnti.

Va tenuto presente che tale situazione non è comprensiva di tutte le gestioni amministrate dall'INPS; infatti la spesa non comprende le risultanze della gestione dei "lavoratori parasubordinati" (che nel 2010 presenterà un consistente avanzo d'esercizio e patrimoniale) e di altre gestioni minori per le quali i relativi Bilanci Tecnici sono ancora in corso di predisposizione.

Parte I

**EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA NAZIONALE:
SPESA PER PROTEZIONE SOCIALE E ANALISI DEI
BENEFICIARI DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI**

EVOLUZIONE DELL'ECONOMIA NAZIONALE: SPESA PER PROTEZIONE SOCIALE E ANALISI DEI BENEFICIARI DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI

Premessa

Le tavole presentate nell'appendice a questo capitolo sono state realizzate sulla base di dati pubblicati nella *Relazione generale sulla situazione economica del Paese* del 1999 e del 1998, di dati *EUROSTAT* e di dati *INPS*. I dati sui beneficiari dei trattamenti pensionistici sono stati desunti dal Casellario centrale dei pensionati gestito dall'*INPS*.

Alcune tavole hanno lo scopo di fornire una visione sintetica dell'andamento dei **principali aggregati macroeconomici** negli anni dal 1995 al 1999, altre analizzano l'andamento del **Prodotto Interno Lordo**, sia dal punto di vista della formazione che dal punto di vista della distribuzione; altre ancora mostrano l'andamento dell'**occupazione** e del **ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni**. Vengono quindi analizzati, nell'ambito del Conto economico consolidato della protezione sociale, il **Conto della Previdenza**, il **Conto dell'Assistenza**, il **Conto della Sanità** ed il **Conto complessivo Previdenza-Assistenza-Sanità**. Viene mostrato l'andamento della **spesa per Protezione sociale** distinta **per comparto** (Previdenza-Sanità-Assistenza). I dati presentati in questa tavola sono stati elaborati utilizzando i criteri proposti, nel 1997, dalla Commissione per l'analisi delle compatibilità macroeconomiche della spesa sociale (**Commissione Onofri**) al fine di ripartire in modo differente la spesa tra Previdenza ed Assistenza.

Si è ritenuto interessante mostrare alcuni dati dell'*EUROSTAT* che mettono a confronto la spesa per protezione sociale sostenuta nel 1997 (ultimo anno disponibile) dai vari Paesi dell'Unione Europea.

Vengono inoltre presentate alcune tavole relative ai beneficiari dei trattamenti pensionistici dei quali si propone un'analisi territoriale, per classi d'importo percepito e per età. In particolare vengono mostrati alcuni dati relativi ai pensionati di anzianità.

Nel 1999 l'economia italiana è cresciuta, in termini reali, dell'1,4%. E' proseguito il processo di risanamento della finanza pubblica con la riduzione, in rapporto al Pil, sia del disavanzo che del debito pubblico. L'incidenza sul Pil del deficit delle Amministrazioni Pubbliche è scesa dal 2,8% nel 1998 all'1,9% ed anche il rapporto tra debito pubblico e Pil è diminuito dell'1,4%.

Prospetto 1 - Alcuni aggregati macroeconomici

Aggregati	1997	1998	1999
Pil nominale - SEC95 (in miliardi)	1.983.850	2.067.703	2.128.165
Pil reale a prezzi 1995 - SEC95 (in miliardi)	1.839.624	1.867.796	1.894.407
Pil - variazioni % su anno precedente			
Pil nominale	4,3%	4,2%	2,9%
Pil reale	1,8%	1,5%	1,4%
Inflazione (misurata dai prezzi al consumo delle famiglie di operai e impiegati) - variazione % rispetto all'anno precedente	1,7%	1,8%	1,6%
Tasso di disoccupazione (in % delle forze lavoro)	11,7%	11,8%	11,4%

Il **tasso di inflazione medio**, calcolato sulla base dell'indice dei prezzi per le famiglie di operai ed impiegati, si è ridotto passando dall'1,8% nel 1998 all'1,6% nel 1999.

Il **tasso di disoccupazione**, dopo circa cinque anni di tendenza al rialzo, è sceso all'11,4%. Il totale delle persone in cerca di impiego è risultato, nella media del 1999, pari a 2.669.000 unità, 76.000 in meno rispetto alla media 1998.

Le **retribuzioni reali** per occupato sono cresciute di circa mezzo punto percentuale, in linea con l'andamento dell'anno precedente. Il **costo del lavoro per dipendente** è aumentato in misura leggermente inferiore alle retribuzioni, grazie all'abolizione degli oneri impropri a carico dei datori di lavoro.

Confrontando, nel triennio 1997-1999, l'andamento del Pil, dell'indice dei prezzi al consumo e del tasso di disoccupazione dell'Italia con quelli di **Francia, Germania e Spagna**, si osserva che le economie francese e spagnola sono quelle che hanno continuato a mostrare un passo più spedito. In particolare la Spagna ha confermato il robusto tasso di crescita sperimentato nel 1998. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, le disparità tra i paesi membri dell'UE continuano ad essere notevoli. La Spagna è comunque il paese che ha registrato i maggiori progressi passando dal 18,8% nel 1998 al 15,8% nel 1999.

Prospetto 2 - Confronti internazionali (valori percentuali)

		1997	1998	1999
Francia:	Pil a prezzi costanti	2,0	3,4	2,7
	Prezzi al consumo	1,3	0,7	0,6
	Disoccupazione	12,3	11,7	11,0
Germania:	Pil a prezzi costanti	1,5	1,9	1,5
	Prezzi al consumo	1,5	0,6	0,7
	Disoccupazione	9,9	9,4	9,1
Italia:	Pil a prezzi costanti	1,8	1,5	1,4
	Prezzi al consumo	1,9	2,0	1,7
	Disoccupazione	11,7	11,8	11,4
Spagna:	Pil a prezzi costanti	3,8	4,0	3,7
	Prezzi al consumo	1,9	1,8	2,2
	Disoccupazione	20,8	18,8	15,8

N.B. L'indice dei prezzi al consumo è l'indice armonizzato a livello europeo calcolato dall'EUROSTAT

Per quanto riguarda il **processo di risanamento della finanza pubblica nei paesi dell'UE**, il 1999 ha visto consolidarsi i risultati raggiunti nell'anno precedente. Per l'insieme degli 11 paesi dell'area euro l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil si è ridotto dal 2% all'1,2% del 1999. Meno brillanti sono stati i risultati raggiunti nella riduzione del debito pubblico: nell'area euro il rapporto tra debito e Pil nel 1999 è stato pari al 72,2% contro il 73,4% del 1998. L'Italia presenta un valore di tale indicatore ancora superiore al 100%, la Francia ha già raggiunto il livello del 60% in rapporto al Pil fissato dai criteri di Maastricht; Germania e Spagna si sono collocate su valori appena al di sopra dell'obiettivo.

Prospetto 3 - Disavanzo e debito pubblico nell'area euro (in % del Pil)

Paesi	Disavanzo pubblico			Debito pubblico		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Francia	-3,0	-2,7	-1,8	59,0	59,3	58,6
Germania	-2,6	-1,7	-1,2	60,9	60,7	61,1
Italia	-2,7	-2,8	-1,9	119,8	116,3	114,9
Spagna	-3,2	-2,6	-1,1	66,7	64,9	63,5
Area euro	-2,6	-2,0	-1,2	74,0	73,4	72,2

Fonte Eurostat

A) LA SPESA PER LA PROTEZIONE SOCIALE

La spesa per prestazioni di protezione sociale sostenuta in Italia dal complesso delle Istituzioni nel 1999 è stata pari a **528.956 miliardi di lire**, con una crescita del 4,9% rispetto a quella sostenuta nel 1998. Nel complesso delle Istituzioni sono compresi, oltre alle Amministrazioni Pubbliche, i Fondi Pensione, le Istituzioni private definite "sociali", che non hanno scopi di lucro e i datori di lavoro qualora eroghino direttamente prestazioni ai loro dipendenti. La spesa per prestazioni di protezione sociale sostenuta nel 1999 dalle sole Amministrazioni Pubbliche è stata pari a **484.229 miliardi di lire**, con una crescita del 5% rispetto all'anno precedente. Dalla classificazione di tale spesa in base al tipo di finanziamento, si evidenzia che il 71,5% della spesa per prestazioni sociali erogata dalle Amministrazioni Pubbliche è destinato alla **Previdenza**, il 6,4% all'**Assistenza** ed il 22,1% alla **Sanità**.

Prospetto 4 - Spesa per protezione sociale sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche ripartita tra previdenza, assistenza e sanità (in miliardi di lire)

Comparto	1997	1998	1999
Previdenza	320.572	327.842	346.193
Assistenza	29.776	29.615	30.807
Sanità	100.386	103.627	107.229
Spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale	450.734	461.084	484.229

Prospetto 5 - Distribuzione percentuale tra previdenza, assistenza e sanità della spesa per protezione sociale sostenuta dalle Amministrazioni Pubbliche

Comparto	1997	1998	1999
Previdenza	71,1%	71,1%	71,5%
Assistenza	6,6%	6,4%	6,4%
Sanità	22,3%	22,5%	22,1%
Spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale	100,0%	100,0%	100,0%

Prospetto 6 - Spesa per protezione sociale delle Amministrazioni Pubbliche: incidenza % sul Pil

Comparto	1997	1998	1999
Previdenza	16,2	15,9	16,3
Assistenza	1,5	1,4	1,4
Sanità	5,1	5,0	5,0
Spesa complessiva per prestazioni di protezione sociale in % del Pil	22,7	22,3	22,8

Nel 1999 la spesa per protezione sociale erogata dalle Amministrazioni Pubbliche e classificata nel comparto "Previdenza" rappresenta il 16,3% del Pil con un aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al 1998. L'incidenza sul Pil della spesa destinata all'Assistenza e di quella destinata alla Sanità è rimasta, nel triennio, pressochè costante.

Nell'ambito della **Previdenza** sono comprese tutte quelle prestazioni il cui finanziamento viene eseguito all'interno di schemi di assicurazione sociale (contributivi): *pensioni e rendite, liquidazioni per fine rapporto, indennità di malattia, per infortuni e maternità, indennità di disoccupazione, assegno di integrazione salariale, assegni familiari, altri sussidi e assegni.*

Come già visto in precedenza, per il comparto Previdenza le Amministrazioni Pubbliche hanno erogato, nel 1999, **346.193 miliardi** di lire per prestazioni di protezione sociale. Nell'ambito di tale spesa, la spesa sostenuta per pensioni, rendite e liquidazioni per fine rapporto, ossia la **spesa previdenziale in senso stretto**, è stata pari a **320.008 miliardi** di lire con una crescita, rispetto al 1998, del 5,6%. Essa rappresenta il 66,1% delle spese per protezione sociale sostenute dalle Amministrazioni Pubbliche ed il 15% del PIL.

Nei prospetti che seguono si analizza l'andamento e la composizione percentuale, negli anni dal 1997 al 1999, di tale spesa :

Prospetto 7 - Ripartizione per funzione della spesa strettamente previdenziale (in miliardi di lire)

Spesa previdenziale	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Totale	Liquidazioni	Complesso
1997	221.497	12.836	53.677	288.010	8.795	296.805
1998	226.340	11.924	52.411	290.675	12.333	303.008
1999	239.231	13.106	57.563	309.900	10.108	320.008

Prospetto 8 - Distribuzione % per funzione della spesa strettamente previdenziale

Spesa previdenziale	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Liquidazioni	Complesso
1997	74,6%	4,3%	18,1%	3,0%	100,0%
1998	74,7%	3,9%	17,3%	4,1%	100,0%
1999	74,8%	4,1%	18,0%	3,1%	100,0%

La spesa per pensioni e rendite (vecchiaia, invalidità e superstiti) dopo una modesta dinamica nel 1998 (0,9%) presenta, nel 1999, un tasso di crescita del 6,6%. Ciò è dovuto soprattutto all'incremento del numero delle prestazioni e, in particolare, dei trattamenti di anzianità. Nel corso del 1999 si è infatti verificato il pensionamento per anzianità di coloro che erano stati bloccati dai provvedimenti in materia previsti nel collegato alla legge finanziaria per il 1998 (L. 449/97).

La spesa per indennità di fine rapporto subisce invece una riduzione significativa (-18%) rispetto al 1998, anno in cui si era registrata una forte crescita dovuta allo slittamento dell'erogazione dei nuovi trattamenti stabilito con la manovra di bilancio per il 1997 e all'effetto delle riliquidazioni dei trattamenti disposte dalla L. 662/96.

La **Commissione "Onofri"**, nel 1997, aveva fatto rilevare come la spesa italiana per protezione sociale, confrontata nell'ambito dell'Unione Europea, apparisse sbilanciata a favore delle pensioni. In tal senso, tra i vari tipi di proposta di intervento suggeriti era prevista una **separazione tra previdenza e assistenza** che permetteva di ottenere un corretto trattamento contabile delle partite di natura assistenziale. La Commissione faceva peraltro osservare come, restringendo la definizione di "prestazione di natura previdenziale" e attribuendo carattere assistenziale ad alcuni trattamenti ufficialmente classificati come previdenziali, lo squilibrio della spesa sociale italiana si attenui. Fra l'altro, la spesa italiana per la protezione sociale della vecchiaia che l'Eurostat mette a confronto con quella degli altri paesi dell'U.E. non è in realtà comparabile in quanto i dati italiani sono "gonfiati" da prestazioni di tipo assistenziale.

Nella *tavola* (v. Appendice a questo capitolo) dal titolo *"Conto economico consolidato della protezione sociale-Prestazioni di protezione sociale (per eventi, rischi, bisogni)"* è stata effettuata un'elaborazione sui dati pubblicati nella Relazione generale, **riclassificando la spesa previdenziale e la spesa assistenziale** sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Onofri. Dai risultati ottenuti emerge che la spesa per il comparto previdenza "riclassificato"

scende, rispetto alla spesa per il comparto previdenza "ufficiale", di circa il 10,5%, mentre la spesa per il comparto assistenza "riclassificato" risulta, rispetto al dato ufficiale, più che raddoppiata (101,2%).

Nell'ambito dell'**Assistenza**, così come classificata ufficialmente, sono comprese tutte quelle prestazioni il cui finanziamento non è di tipo contributivo ma è a carico della fiscalità generale: *pensioni sociali, pensioni di guerra, pensioni ai ciechi, ai sordomuti ed agli invalidi civili, altri assegni e sussidi, assistenza sociale.*

Prospetto 9 - Spesa per l'Assistenza a carico delle Amministrazioni Pubbliche (in miliardi di lire)

ASSISTENZA (a carico delle Amministrazioni Pubbliche)	1997	1998	1999
Pensione sociale	3.606	3.720	4.048
Pensione di guerra	2.625	2.447	2.169
Pensione agli invalidi civili, ciechi e sordomuti	16.006	15.951	16.050
Altri assegni e sussidi	1.818	1.694	2.405
Assistenza sociale	5.721	5.803	6.135
Complesso	29.776	29.615	30.807

Nel 1999 la spesa per pensioni sociali è cresciuta dell'8,8% rispetto all'anno precedente, a seguito dell'incremento degli importi mensili disposto dalla manovra di bilancio 1999.

Nel comparto **Sanità** sono comprese *l'assistenza farmaceutica, l'assistenza ospedaliera ed altre prestazioni sanitarie*. Nel 1999 si ha un incremento della spesa (v. *Prospetto 4*), rispetto al 1998, del 3,5%. Rispetto all'anno precedente, quando il tasso di crescita si è attestato al 3,2% (contro l'8% circa del biennio 1996-1997), si osserva una leggera risalita, ma la quota sul Pil rimane sostanzialmente invariata (5%).

La composizione percentuale, rispetto alla spesa totale, delle principali voci mostra nell'anno 1999 un incremento dell'assistenza farmaceutica (+0,9 punti), un decremento dell'assistenza ospedaliera (-0,8 punti) ed una sostanziale stabilità delle altre prestazioni sanitarie.

Prospetto 10 - Spesa per il comparto Sanità distinta per tipo di prestazione (in miliardi di lire)

SANITA'	1997	1998	1999
Assistenza farmaceutica	11.650	12.833	14.274
Assistenza ospedaliera	57.701	58.754	59.926
Altre prestazioni sanitarie	31.035	32.040	33.029
Complesso	100.386	103.627	107.229